

Ascoltare il Territorio: con-dividere un obiettivo

di ALBERTA GIANI, FRANCESCA ROMANA D'ADDARIO¹

1. Introduzione

Le riflessioni presenti in questo saggio ruotano attorno al costruito di interdisciplinarietà ed ai diversi linguaggi intesi come regolatori di punti di vista *altri*, che nel nostro caso, è il linguaggio della musica, avendo intenzionalmente coniugato un evento musicale ad una riflessione sia sul grado di conoscenza di alcuni dati, che di consapevolezza di quanto le scelte e le singole azioni siano in relazione con le concezioni, spesso implicite, e con il modo agire il territorio. L'interdisciplinarietà viene collocata all'interno di un contesto culturale in continuo mutamento che richiede di essere immaginato e significato attraverso linguaggi e discipline diverse.

Affrontare oggi un concetto così complesso può sembrare un puro e accademico esercizio intellettuale dalle ricadute scarsamente significative sulla costruzione della propria e altrui *forma mentis*.

Quello che si cercherà di dimostrare, declinando tale concetto nel sistema formativo, è che la interdisciplinarietà originata da una rigorosa disciplinarietà, può essere intesa come un *modo* di guardare, descrivere, interpretare gli eventi, le cose del mondo. Una *Weltanschauung*.

Ciò che qui si intende sostenere in funzione della nostra ipotesi è il carattere *interdisciplinare delle analisi metodologiche*, nel

¹ Rispettivamente, ricercatrice in Psicologia dello Sviluppo e Psicologia dell'Educazione, e collaboratrice volontaria alla ricerca.

senso che una scienza si deve interessare del *modo* in cui sono costruite le altre per individuarne analogie e differenze. Inoltre, si esporranno i risultati di un'indagine empirica, compiuta all'interno di un progetto/evento interdisciplinare tenuto a Lecce con importanti ricadute in termini di considerazioni sul contesto ambientale del nostro paese e in termini di pratica interdisciplinare come mezzo di cambiamento nel modo di vedere la relazione cittadino-istituzioni.

2. La cornice di senso, una definizione di un articolato e multiforme concetto

Per il costruttivismo socio-culturale la conoscenza si realizza attraverso processi di interscambio tra persone che partecipano un sistema culturale alla costante ricerca di costruire il significato degli avvenimenti (Vygotski, 1934; Bruner, 1986). Ma, *la nuova conoscenza* si genera nell'attraversare i confini (Egeström, 1987) dei saperi e delle culture. È, cioè, prodotto di comunità di gruppi, organizzazioni, tecnologie.

La nostra riflessione non riguarda l'ampio e complesso ambito della didattica e dell'azione educativa, ma cerca di offrire una riflessione sulla molteplicità dei saperi e su cosa oggi significhi formazione, nella convinzione che l'identità della persona, nel suo "abitare" il sistema formativo, si costruisca in maniera processuale in una molteplicità di *incontri* disciplinari e non.

Per riflettere di interdisciplinarietà è necessario definire cosa sia una *disciplina* e quali siano gli elementi caratterizzanti. Una disciplina è un complesso di conoscenze che ha concetti, meccanismi e linguaggi specifici. Essa può essere concepita come un *oggetto* ossia, come una *unità* divisibile in parti (visione strutturale) e, contemporaneamente, come *parte* di una unità più grande che lo comprende. In tale visione, di ogni oggetto si può individuare la *macrostruttura* che lo include, e la *microstruttura* che lo costruisce. In tal modo, ogni oggetto è simultaneamente osservabile come *unità* e come *parte* di una

unità più comprensiva. Guardare strutturalmente un oggetto, esperienziale o concettuale, è ciò che elimina la molecolarità della vita e del sapere, ciò che *semplifica* e *significa* le conoscenze. Ciò vuol dire che ogni insegnamento disciplinare *ha* ed è un valore in sé in quanto sistema di conoscenza garantito da leggi, principi, regole, concetti e linguaggi specifici.

Dando per scontato che gli specialismi non possono rendere conto della complessità della realtà sociale e scientifica così vorticosamente mutevole e complessa, ciò che dovrebbe mutare è *lo sguardo con il quale il formatore concepisce la disciplina*. L'interdisciplinarietà è dunque un orizzonte culturale di cui ciascun insegnamento deve oggi essere portatore.

3. Praticare l'interdisciplinarietà: un'esperienza sul territorio salentino

L'evento *Ecology Rock: Environmental Council* si è svolto a Lecce in data 28 Aprile 2017 e nasce dalla volontà di più professionisti² di fare luce, e creare dialogo, su un argomento tanto critico quanto attuale: la situazione del territorio salentino in termini di tutela ambientale. A questo proposito, si è riunito un gruppo di lavoro composto da diverse figure che operano in altrettanti ambiti disciplinari.

Gli argomenti trattati durante l'*Ecology Rock* sono stati molteplici e riguardavano principalmente le politiche ambientali, la tutela del patrimonio culturale e ambientale, la conoscenza del diritto e dei reati ambientali e infine la situazione attuale in termini di consapevolezza.

² Tutto nasce da un'intuizione dell'Agr. dott. Ciro Corigliano che da sempre muove i suoi interessi nella prospettiva ambientale e di tutela del territorio. Le riflessioni che sono state condivise in fase embrionale del progetto *Ecology Rock* hanno permesso di ideare un format che racchiudeva in sé molteplici aspetti, a partire dalle modalità operative del gruppo di lavoro interdisciplinare. <https://www.ecologyrock.it/>

Il format di questo evento prevedeva l'alternarsi di momenti di comunicazione frontale, con l'esposizione degli interventi dei relatori, a momenti di comunicazione attraverso il linguaggio della musica.

In questo elaborato saranno esposti i dati dell'indagine empirica che è stata condotta per comprendere e fotografare le modalità con cui i cittadini di Lecce si rapportano al proprio territorio in termini di consapevolezza ambientale.

Lo strumento utilizzato per ottenere un frame della situazione attuale è stato un questionario costruito con l'obiettivo di indagare diverse aree di conoscenza, composto da tre blocchi di domande: nel *primo blocco* si voleva comprendere in che modo i soggetti coinvolti avessero conoscenze specifiche sugli argomenti tecnici che riguardano la tematica ambientale; nel *secondo blocco* si voleva indagare la misura in cui i cittadini di Lecce fossero consapevoli della situazione attuale di Lecce in termini di politiche ambientali³; nel *terzo blocco* veniva chiesto ai soggetti di descrivere se e in che modo mettevano in atto condotte di tutela e rispetto del proprio territorio. Le analisi di questa ricerca empirica sono state condotte attraverso il metodo etnografico, per questo motivo i dati non sono stati in alcuni modo manipolati ma semplicemente riportati in una griglia di raccolta, nella quale sono state osservate le incidenze delle variabili.

Dai dati emersi negli item del primo blocco (Figura 1) è risultato che il 78% delle persone coinvolte era a conoscenza dei danni causati dai principali inquinanti, il 65% (sempre del totale) ha indicato il nome di almeno due inquinanti che sono presenti nell'aria. Gli inquinanti che sono stati indicati con più frequenza sono: Anidride Carbonica, Diossina, Monossido di Carbonio e Polveri Sottili.

Riguardo gli item che caratterizzano il secondo blocco (Figura 2) è emerso che i cittadini implicati in questa indagine hanno

³ Con riferimento ai dati del rapporto dell'ecosistema urbano di Legambiente del 2016 pubblicati sul Sole24Ore:

<http://www.infodata.ilssole24ore.com/2016/11/14/ecosistemaurbano>

maggior consapevolezza dell'elevata presenza, e del rilevante utilizzo, di mezzi privati per gli spostamenti in città⁴; la percentuale di risposte consapevoli si abbassa negli item in cui si chiede di indicare quale sia la situazione del verde cittadino, delle energie rinnovabili e dell'andamento del processo di raccolta differenziata avviata dall'amministrazione comunale.

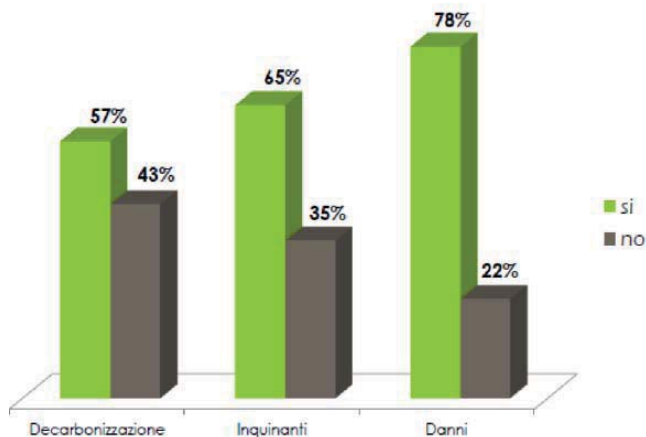


Figura 1. Risultati primo blocco: Conoscenze Specifiche

⁴ Secondo il rapporto di Legambiente, nel comune di Lecce ci sono 67 automobili ogni 100 abitanti e il 73% dei leccesi utilizza il mezzo privato per spostamenti urbani.

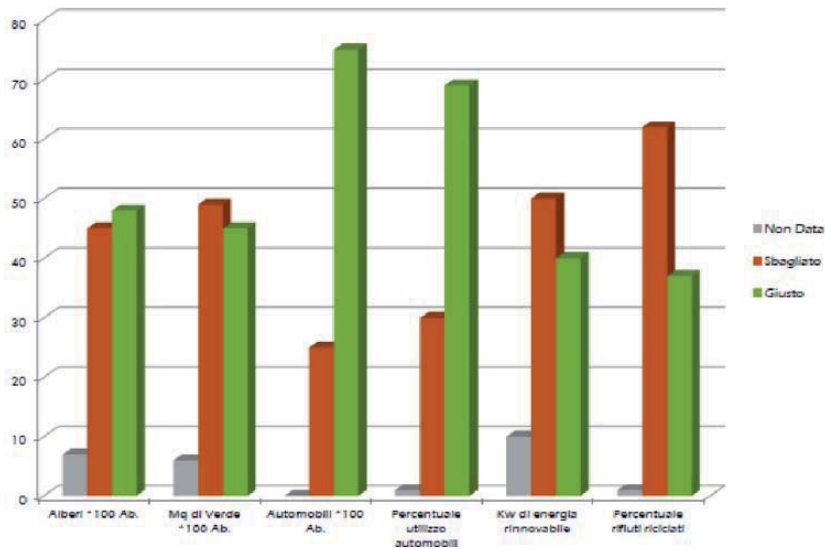


Figura 2. Risultati secondo blocco: Situazione attuale Lecce

Nel terzo blocco sono state osservate le risposte sull'impegno attivo del partecipante nella tutela del territorio, un dato abbastanza significativo è rappresentato dalla percentuale di soggetti che si ritiene sensibile alla tematica ambientale (93%), anche se poi la percentuale cala (80%) quando c'è da specificare se effettivamente vengono messi in atto comportamenti di tutela del territorio.

Gli indicatori delle attività di tutela del territorio sono stati estrapolati dall'item in cui al soggetto veniva chiesto di indicarle nello specifico; dall'osservazione dei dati (Figura 3) si evince che la formazione/sensibilizzazione rappresenta il fanalino di coda delle risposte date al questionario quando si parla di azioni intraprese per la salvaguardia del territorio.

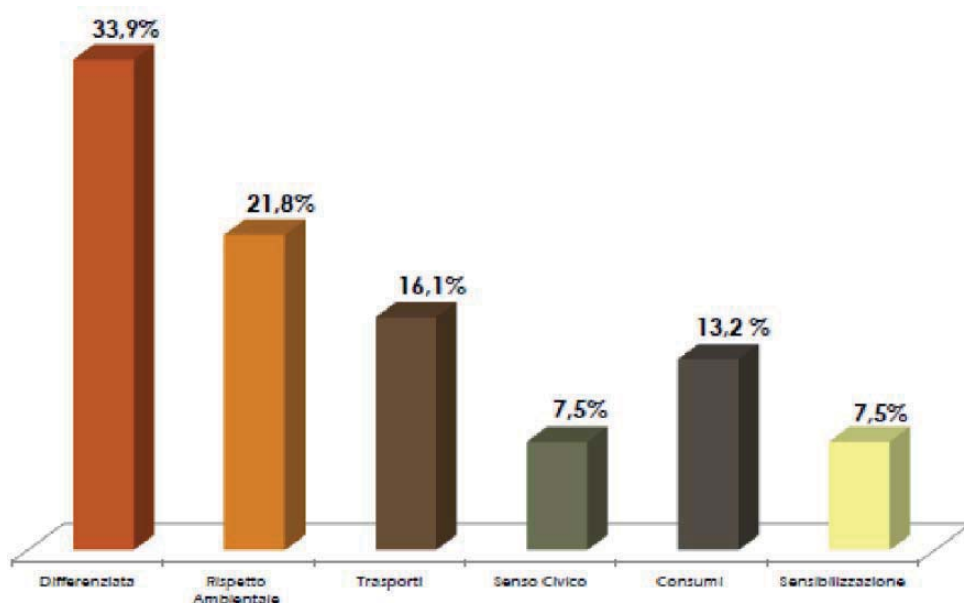


Figura 3. Risultati terzo blocco: Impegno attivo. Impegno continuo nella realizzazione della raccolta differenziata – 33,9%; Rispetto dell’ambiente circostante – 21,8%; Utilizzo meno frequente dei trasporti privati per gli spostamenti brevi – 16,1%; Risparmio nei consumi di energia – 13,2%; Senso civico in termini di rispetto delle leggi– 7,5%; Formazione sull’argomento e campagne di sensibilizzazione – 7,5%

Le riflessioni su questi dati hanno portato a numerose ipotesi di intervento nella (e con la) comunità in termini di sensibilizzazione, con l’organizzazione di eventi, di conferenze, di giornate di incontro e in termini di mobilitazione, con mozioni di coinvolgimento dei cittadini attraverso delle proposte operative sul territorio salentino che abbiano come fondamento l’ascolto dell’altro e il riconoscimento del singolo come unità essenziale per la realizzazione di un cambiamento effettivo e duraturo.

Queste attività ideate per la tutela del territorio attraverso il coinvolgimento della cittadinanza non sono dalla facile concretizzazione, soprattutto se le istituzioni locali non prevedono modalità di comunicazione con giovani professionisti che si propongono alla collettività con nuove

competenze, nuove metodologie di intervento e con tipologie di cooperazione che presumono un approccio interdisciplinare.

A proposito di questo ultimo punto, in cui si richiama il concetto di interdisciplinarietà, si può considerare l'*Ecology Rock: Environmental Council* un esempio pratico di evento interdisciplinare.

L'obiettivo è stato ben definito durante tutti gli incontri di coordinamento e ha guidato le azioni organizzative per far sì che venisse raggiunto in termini di esecuzione logistica e di contenuto (Egeström, 1987).

La chiave di volta è stata la comunicazione tra i partecipanti del gruppo di lavoro: imprevisti, dubbi, incertezze, idee e proposte sono state oggetto di dialogo e confronto; grazie alla mediazione dei diversi linguaggi disciplinari e all'utilizzo sapiente delle competenze comunicative del leader del gruppo si sono potute superare le possibili barriere dovute alle specificità concettuali del percorso di formazione vissuto da ogni componente del gruppo.

Le differenze di cui si è appena parlato non hanno portato caos (Blanchard-Laville, 2000), in cui era possibile perdere di vista l'obiettivo, ma hanno stimolato alla condivisione di conoscenza sull'argomento della tutela ambientale inserito in un contesto mutevole come può essere quello salentino, cercando il più possibile di comprendere il significato culturale di un cambiamento di intenzioni e consapevolezze indirizzate verso un maggiore rispetto del mondo che ci ospita (Vygotsji, 1934; Bruner, 1986).

In conclusione, è opportuno precisare che i dati utilizzati ai fini della ricerca empirica fanno riferimento alle rilevazioni di Legambiente effettuate per l'anno 2016. Una prospettiva futura di indagine esplorativa del territorio necessiterà di una revisione dello strumento osservativo adattandolo ai dati della situazione specifica che si vuole osservare.

Bibliografia

- BLANCHARD-LAVILLE C., *De la co-desciplinarité en sciences de l'éducation*, Revue Française de pédagogie, 2000, 132, 1, pp. 55-66.
- BRUNER J., *La mente a più dimensioni*, Roma-Bari: Laterza, 1993.
- EGESTRÖM Y., *Learning by Expanding: An Activity-Theoretical Approach to Developmental Research*. Helsinki: Orienta-Konsultit, 1987.
- MORIN E., *La testa ben fatta*, Milano, Raffaello Cortina, 2000.
- NATIONAL ACADEMY OF SCIENCES, NATIONAL ACADEMY OF ENGINEERING AN INSTITUTE OF MEDICINE OF THE NATIONAL ACADEMIES *Facilitating Interdisciplinary Research*, in: http://www.nordp.org/assets/resource-docs/facilitating_interdisc_research.pdf. [11/11/2016]
- ROSSI P., *La nascita della scienza moderna in Europa*, Bari, Laterza, 2005.
- TERRISSE B., «*Monodisciplinarité dans enseignement et la recherche à l'Université du Québec à Montréal*», 1997, in <http://www.unites.uqam.ca/terrisse/pdf/D6.pdf>. [10/11/2016]
- VYGOTSKIJ, L., *Pensiero e linguaggio. Ricerche psicologiche*. Roma-Bari: Laterza., 2001.
- WEICK K.E., ROBERTS K.H., *Collective mind in organizations: Interrelating on flight desks*, 1993. In "Administrative Science Quarterly", 38.
- <http://www.infodata.ilsole24ore.com/2016/11/14/ecosistemaurbano>
<https://www.ecologyrock.it/>

